

CUS Pavia NEWS

Bollettino settimanale di informazione sportiva a cura del C.U.S. Pavia - www.cuspavia.it

Anno 14, Numero 31

1 ottobre 2015

SCHERMA

DUE GIORNI DI GARE

Il PalaCus di Via Bassi ha ospitato la prima competizione ufficiale del calendario schermistico 2015/2016, stagione che culminerà ad Agosto con i Giochi Olimpici di Rio de Janeiro.

Le due prove erano dedicate alla spada, con la gara femminile al sabato con 94 partecipanti e la domenica con i maschi, oltre 200. Il Comitato Regionale Lombardo della FIS ha assegnato al CUS Pavia le competizioni che dovevano qualificare alla Prova Nazionale a Ravenna, il secondo fine settimana di ottobre, 32 spadiste e 54 spadisti.



Quindi una partecipazione qualificata da ben 26 Società Schermistiche Lombarde e 17 Club della Lombardia hanno avuto propri rappresentanti ammessi alla Fase Nazionale. In questa particolare classifica, anche se non attribuisce alcun titolo, primeggia il Circolo della Spada Mangiarotti di Milano con ben 17 qualificati, al quinto posto il CUS Pavia Scherma con 8 promossi.

Il Presidente del Cus Pavia Cesare Dacarro ha seguito le due giornate di gare che il Responsabile della Sezione Scherma del CUS Pavia Giovanni Paravella ha organizzato in tutti gli aspetti.

Tra le molte persone che hanno visto il PalaCus colmo di schermidori vi sono stati l'Assessore allo Sport del Comune di Pavia Davide Lazari e il delegato provinciale del CONI Luciano Cremonesi.

Il Presidente del Comitato Regionale Lombardo FIS Maurizio Novellini è stato molto richiesto nel

corso della sua permanenza al PalaCus; molti proficui incontri si sono svolti, proprio per lo sviluppo della presenza della scherma nella nostra Regione e per la promozione della scherma attraverso le modalità tradizionali, ma anche attraverso i nuovi media.

Si è trattato dell'esordio, e proprio in casa, in una competizione ufficiale del Direttore Tecnico del CUS Pavia, maestro Federico Meriggi, che ha seguito tutte le spadiste e gli spadisti cussini nelle due intense giornate di assalti.

Per la prima volta a Pavia erano presenti due stand commerciali di Aziende che producono e commercializzano materiale schermistico; i loro stand sono stati affollati, all'inizio della nuova stagione molti hanno così rinnovato qualche componente della propria at-

Sommario

- Scherma pg. 1-3
- Atletica Leggera pg. 3-4
- Rugby pg. 4-7
- Canottaggio pg. 7
- Zuppa Pavese pg. 8-9
- Scienza e Meditazione pg. 10
- Appuntamenti sportivi pg. 11

trezzatura personale, ma anche dirigenti di Società Schermistiche Lombarde hanno richiesto preventivi per potenziale le apparecchiature delle proprie palestre.

La gara di spada femminile è stata vinta dalla esperta Stefania Di Loreto, classe 1998, la più anziana tra le otto finaliste. Si è imposta in rimonta nel terzo e ultimo tempo su Alice Tosi di Busto Arsizio. Sempre in rimonta e negli ultimi minuti la stessa vincitrice Stefania Di Loreto aveva eliminato, pochi minuti prima, in semifinale la cussina Beatrice Ayres, che ha chiuso così sul terzo gradino del podio, a pari merito con Francesca Bellini di Bresso. Sono state premiate inoltre la quinta classificata Sofia Lombardi del Giardino Milano, Anna Riva di Bresso al sesto posto, Marta Galbiati del Giardino al settimo e quindi Tecla Carruba della Mangiarotti Milano all'ottavo posto.

Spada Femminile	Spada Maschile	Totale per Società Schermistiche
Mangiarotti Milano n. 8	Piccolo Teatro n. 13	Mangiarotti Milano n. 17
Bresso n. 6	Mangiarotti Milano n. 9	Piccolo Teatro n. 13
Cus Pavia n. 5	Pro Patria n. 8	Bresso n. 12
Giardino Milano n. 3	Bresso n. 6	Pro Patria Busto n. 11
Pro Patria Busto n. 3	Giardino Milano n. 4	CUS Pavia n. 8
Ambrosiano n. 2	CUS Pavia n. 3	Giardino Milano n. 7
Legnano n. 1	Polisportiva Bergamasca n. 3	Polisportiva Bergamasca n. 4
Lodetti Milano n. 1	Creberg n. 2	Legnano n. 3
Polisportiva Bergamasca n. 1	Legnano n. 2	Ambrosiano n. 2
Valle Lomellina n. 1	Brianza Scherma n. 1	Creberg n. 2
Vigevano n. 1	Lecco n. 1	Esercito n. 1
Totale n. 32	Esercito n. 1	Lecco n. 1
	Totale n. 54	Brianza Scherma n. 1
		Valle Lomellina n. 1
		Vigevano n. 1
		Lodetti Milano n. 1
		Totale n. 86

Le spadiste del CUS Pavia che si sono qualificate per il Campionato Italiano sono Benedetta Manzini, al 14° posto, Marta Lombardi, al 24° posto, e Ottavia Paravella, 28^a classificata.

Un elogio e una menzione particolare per Marta Lombardi, classe 2001, all'esordio nella categoria Assoluti, tra le più giovani in gara e la sola qualificata tra le Cadette primo anno, appunto le ragazze nate nel 2001.

Ancora per il CUS Pavia hanno calcato le pedane di Via Bassi Lavinia Doveri al 34° posto finale, davvero a un passo dalla qualificazione, Lucrezia Finardi 54^a classificata, Federica Ramella 73^a, Valentina Ponzio 74^a, Elena Rizzo 75^a e Fulvia Carusi 79^a.

Altre schermitrici della Provincia di Pavia da elogiare sono la Cadetta secondo anno Chiara Plebani del Club Scherma Vigevano al 13° posto finale e Ilaria Botti del Gruppo Sportivo Valle Lomellina al 25° posto, che hanno espresso una buona scherma di spada e hanno ottenuto una meritata qualificazione per il Campionato Italiano. E ancora sono da ricordare le altre spadiste della Provincia di Pavia Alessia Dosi 62^a e Martina Rossarola 83^a di Vigevano, Franca Barisi 89^a di Valle Lomellina. Molto lavoro per la Direzione di Torneo con gli esperti Gabriele Aru e Daniele Gottfried e per gli arbitri che hanno diretto i combattimenti sulle undici pedane utilizzate al

PalaCus. Dopo i gironi di qualificazione, la gara di spada maschile si è velocizzata nella fase dell'eliminazione diretta. La vittoria finale è andata a Fabio Barbara dell'Associazione Schermistica di Bresso, vent'anni da compiere a breve, che si è imposto con netto vantaggio sull'esperto Achille Cipriani, per i colori del Piccolo Teatro – Cariplo di Milano. Al terzo posto Alessandro Gusoni della Pro Patria di Busto Arsizio e il ritorno di Filippo Massone, ora con la tuta di Bresso, la sua città di origine, dopo avere difeso per dieci anni i colori del CUS Pavia. Quindi Lorenzo Leali per la Bergamasca Scherma Creberg al quinto posto, al sesto posto il primo degli spadisti del CUS Pavia, Carlo Fenzi. Hanno completato la finale Amedeo Noris, della Bergamasca Scherma e Francesco Rossi per Bresso. Appena fuori dalla finale ad otto tiratori il cussino Matteo Beretta, al nono posto finale; qualificazione centrata anche per un terzo rappresentante del CUS Pavia, il giovane e promettente Francesco Leone, ancora Cadetto al secondo anno. Qualificato anche il vogherese Marcello Carta con il 37° posto in classifica.

Gli altri risultati dei pavesi sono stati: Marco Fergonzi, con il Piccolo Teatro Milano al 56° posto, Mario Corona dello Scherma Club Vigevano 80°, Giuseppe Carniglia per Valle Lomellina al 113°, Riccardo Biscaro per Valle Lomellina 127°, Marco Germani di Vigevano 129°, Guglielmo Martinnotti di Voghera 134°, Ruggero Beretta CUS Pavia 138°, Jacopo Bazzano 140°, Giovanni Garini di Vigevano 143°, Maurizio Crivelli di Voghera 150°, Giuseppe Donati CUS Pavia 157°, Marcello Silvano CUS Pavia 163°, Daniele Paletta CUS Pavia 164°, Riccardo Romano CUS Pavia 165°, Lorenzo Pozzoli di Valle Lomellina 167°, Stefano Baccolo di Voghera 175° e ancora Luca Delfrate di Vigevano, Gianpietro Scoa, Lorenzo Ferraris e Massimo Rossi tutti di Valle Lomellina. Quindi davvero un numeroso gruppo, che rafforza la presenza e la vivacità della scherma nella Provincia di Pavia.

Gianandrea Nicolai

ATLETICA LEGGERA

CAMPIONATI REGIONALI INDIVIDUALI CADETTI/E: ANCORA MIGLIORAMENTI DEI NOSTRI ATLETI, STEFANO BOVERA RISCRIVE DUE PERSONALI IN DUE GIORNI



Chiari 26-27/9/2015. Farsi trovare pronti quanto conta è una delle qualità più apprezzabili di un atleta; un po' la si possiede nel DNA ed un po' la si apprende. Le nostre giovani promesse lo sanno bene e, come nello scorso weekend, quando era in palio la classifica a squadre, anche in questo, dove la competizione era individuale, nessuno ha "bucato" la propria gara, portando a casa addirittura dei record personali a dispetto del periodo dell'anno sportivo, ormai avviato verso la fine. Nella 1ª giornata Giulia Spada ha lasciato intendere da subito che sarebbe stata anche questa volta una due giorni di gare con diverse soddisfazioni per i nostri colori, lanciando il martello da 3kg a 26,82, stabilendo il

nuovo personale e piazzandosi al 7° posto. Gli atleti più accreditati della truppa gialloblù in questa prima giornata hanno conquistato "solo" due quarti posti.

Diciamo così perchè, abituati agli ultimi exploit, le misure di Gloria Polotto (alto,1.53) e Fabio Facchineri (giavellotto,44.60) riportano sulla terra due cadetti al primo anno di categoria, che hanno fatto cose straordinarie fin ora e che parteciperanno agli Italiani Cadetti di Sulmona (AQ) il prossimo 9 e 10 ottobre. Agguanta finalmente la prima prestazione under 40" nei 300 metri Stefano Bovera, che ha dato fondo ad ogni energia per un buon 39"93 finale (19°posto). Coraggiosa la prova di Costantino Schifino, a corto di allenamento, che si è battuto in una affollatissima serie dei più forti dei 1000 metri (18 partenti) portandosi a casa un buon 3'00"66 a fronte di un 2'52" con molti allenamenti in più nelle gambe. Ad un soffio dal personale sono finite invece le mai dome Giulia Chiara (1200sp, 4'31"23) e Beatrice Bellinzona (triplo,9.78). La seconda giornata di gare ha visto il felice esordio della nostra nuova mascotte; non avrebbe potuto che essere un giallo Minion, che ha vestito immediatamente la canotta da gara, accompagnando al record personale Rebecca Busoni nei 300hs con 52"52 (nonostante due errori al 5° e 6° ostacolo che hanno appesantito il crono finale), Stefano Bovera negli 80 con una bella volata da 10"00 e Alessia Laforenza nel giavellotto, con la spallata all'ultimo lancio che le è valso 26,77. Molto bene anche Anna Cassi, bravissima ad agguantare la finale A negli 80 metri correndo in 10"53 (lei ha 10"46) con vento regolare, in una giornata dove Eolo è stato spesso generoso con velocisti e saltatori. Il suo 5° posto di ingresso in finale è stato poi mantenuto correndo in un buon 10"60 la finale un'ora dopo, a 2/100 dalla 4^ piazza. Sempre per 2/100 Lisa Damasco non ha eguagliato il personale, correndo in 54"70 i 300hs, mentre Clara Pains, dopo 3 mesi lontano dalle gare, non ha comunque pagato dazio, atterrando a 4,28 nel lungo, non troppo distante dal 4,55 di personale, finendo 33^ in una gara con 65 partecipanti e ben 3 gruppi di salto.

Marcello Scarabelli

RUGBY

IT'S TIME TO... "ROCCE"

Il Chicken Cus Pavia si presenta in vista dell'esordio nella Serie A femminile di rugby

Fondere due anime in una, solida come la roccia. È questa la sfida che accompagna la nascita del **Chicken Cus Pavia**, formazione presentata il 29 settembre alla Cascina Grande di Rozzano. La neonata formazione che il 4 ottobre esordirà nel campionato di Serie A femminile di rugby.

Da una parte il Chicken, basato a Rozzano, che vuol far spiccare il volo alle sue "Polle" nel rugby a 15 per festeggiare nel migliore dei modi il suo 60° anno di attività nel 2016; dall'altra il Cus Pavia, deciso a far crescere ancora le sue "Fenici": insieme diventeranno le "Rocce" del Chicken Cus Pavia. Ad accompagnare le ragazze ci sarà il sostegno di **AVIVA**, uno dei principali Gruppi assicurativi in Gran Bretagna e tra i leader in Europa. Da sempre vicino alla palla ovale (è naming sponsor dello stadio di Dublino e della Premiership inglese), AVIVA in Italia ha deciso di affiancare il Chicken diventando main sponsor del club per supportare la sfida del rugby al femminile.

La dichiarazione di **Barbara Agogliati, sindaco di Rozzano**: «È con grande entusiasmo che la nostra città sostiene e supporta la nuova avventura del Chicken. È una squadra che speriamo potrà fare bene non solo da un punto di vista sportivo, ma anche e soprattutto da un punto di vista educativo ed umano. Troppo spesso nella nostra società si va verso un modello di incomunicabilità che è esattamente l'opposto di quello che fanno i giocatori in campo: si scontrano lealmente, senza risparmiarsi, per poi - una volta finita la partita - ritrovarsi in quel terzo tempo che è un modello di sport e di vita. Rozzano ha tra i suoi valori l'accoglienza, l'integrazione, la capacità di fare sintesi tra esperienze diversissime. Pur tra mille difficoltà la nostra gente è riuscita a

trovare una identità fondendone tante diverse. Spingendo e avanzando tutti insieme in questa direzione. Proprio come fanno i giocatori del Chicken e le giocatrici del Chicken Cus Pavia, al quale va il nostro ringraziamento e il nostro supporto più grande».

«Dal 2004 esiste un settore femminile Fir, che studia e propone progetti specifici, per lo sviluppo dell'attività femminile a tutti i livelli, partendo dalle bambine più piccole, per finire con la squadra Nazionale che affronta il 6 Nazioni», sottolinea **Alberto Villa, consigliere federale della Federugby** nonché ex presidente del Chicken e della Rugby Grande Milano. «La nostra federazione si è impegnata e si impegna per permettere a chiunque di praticare il nostro meraviglioso sport e soprattutto è un fattore di civiltà il voler offrire pari opportunità a donne e uomini, a ragazze e



ragazzi, a bambine e bambini di praticare una disciplina sportiva.

Il rugby è entrato, seppur in prova, alle Olimpiadi, e come è noto parteciperanno sia le nazionali maschili che femminili. Il rugby giocato dalle donne è lo sport al femminile che ha avuto la maggiore crescita nell'ultima stagione sportiva, con l'Italia che ha raggiunto l'ottavo posto mondiale. Attendiamo con grande trepidazione l'inizio del Campionato di Serie A, con ben 4 squadre nuove ai nastri di partenza: oltre alle Rocce ci saranno Cogoleto (Genova), Medicee ed Etrusche (progetti territoriali di Firenze e Perugia/Cortona). Senza dimenticare che nel prossimo Sei Nazioni alla nostra Nazionale basterà battere la Scozia per qualificarsi ai prossimi mondiali del 2017 in Irlanda».

«Scendendo in campo accanto alla squadra del Chicken Cus Pavia, Aviva ribadisce il proprio impegno su due fronti in cui crede fortemente, lo sport e la valorizzazione della figura femminile», afferma **Louis Roussille, Marketing, Communication and Digital Director di AVIVA in Italia**.

«Diventare main sponsor di questa squadra significa per la Compagnia farsi portavoce di uno stile di vita sano, all'insegna del fairplay e del divertimento che da sempre caratterizzano questo sport e la sua tifoseria».

«È con grande soddisfazione che ufficializziamo la sponsorizzazione di AVIVA, un nome che ha dato molto al mondo del rugby», le parole di **Marco Borsani, presidente del Chicken**,

«Confidiamo che questa collaborazione appena iniziata, oltre alla diffusione del marchio, possa contribuire anche ai successi sportivi del nostro club. E ringraziamo in particolare Tanzi Renato, consulente assicurativo, per la fattiva ed entusiasta collaborazione».

«Un anno di lavoro insieme, di allenamenti congiunti, di partite amichevoli (ma mica poi tanto), di selezioni regionali e di riunioni di lavoro sta per concretizzarsi», dice **Federico Aloisi, vicepresidente del Cus Pavia e responsabile della sezione rugby**, «domenica 4 ottobre le ragazze di Rozzano e di Pavia, insieme sotto l'egida Rocce Chicken Cus Pavia, esordiranno in Serie A, al Cravino di Pavia, contro il forte Rugby Monza (vicecampionesse d'Italia). Grazie al lavoro degli allenatori Fabrizio Villa, Andrea Santamaria e Samantha Grieco, e al supporto di Aviva, il progetto al quale le due società lombarde lavorano da più di un anno prende vita».

«Siamo una matricola e per questo il nostro obiettivo è quello di dimostrare di poter stare a questo livello. Non solo dal punto di vista sportivo, che è il più importante, ma anche da quello societario e organizzativo», fissa la meta l'**head coach Fabrizio Villa**, «anche se non vinceremo molte partite, dobbiamo riuscire ad essere consistenti con le squadre più preparate e cercare di battere le squadre al nostro livello, soprattutto negli incontri casalinghi. La società, lo staff tecnico e soprattutto le giocatrici devono gestire in fretta il passaggio da un approccio completamente amatoriale a uno più impegnativo e professionale. L'ambiente è molto motivato, faremo il massimo per non sfigurare».

Francesco Perugini

RUGBY E ÉLITE SIA!

La under 18 del Cus Pavia acciuffa all'ultima chiamata il posto per il girone territoriale di livello superiore espugnando per 5-42 il campo di Cernusco.

Giocare la terza partita in trasferta di seguito non è mai un fattore favorevole ma, con la consapevolezza di aver perso il diritto di giocare in casa per demeriti propri, il Pavia scende in campo con grande desiderio di rivalsa e una motivazione speciale, un pensiero da dedicare allo sfortunato Sartori che si infortuna ad una spalla nella fase di riscaldamento e non può dunque prendere parte all'incontro.

Gli ospiti col coltello tra i denti sin dal primo drop, dal primo placcaggio, dalla prima ruck e dalla prima azione nella quale Marconi vola in meta dopo un bel riciclo di Gobbo oltre la linea del vantaggio; gran trasformazione di Nicolato dalla linea di touche e pubblico freddato.

La partita è ovviamente alla sua prima pagina e i cali di tenuta non sono ammessi: un paio di placcaggi a "giro di giostra" offerti dal terza linea Repossi a due giocatori di casa sono emblema della difesa arretrante pavese. Il Cernusco non guadagna campo e, chiuso nei propri 22 vede la sua meta capitolare ancora, con Gobbo che stavolta va fino in fondo per la gioia personale. Con due calci di punizione vincenti di capitano Nicolato, il tabellino recita 18-0 a metà frazione. I pavesi stazionano nel territorio avversario e non perdono quasi mai il controllo del pallone, Tavani, al suo esordio da numero 9 in categoria, è molto bravo a non farsi intimorire dalla grande pressione data da Cernusco intorno al punto d'incontro. Prima del duplice fischio c'è allora tempo per la



terza meta di questo match: un gran spostamento palla fino all'ala e Crevani che sfugge fin sotto laacca per la sua prima meta in carriera.

Malgrado le speranze del pubblico di Cernusco, il copione nel secondo tempo non cambia: gialloblu padroni del gioco e ancora vincenti sull'uno contro uno. La quarta meta arriva con Garbarini che raccoglie un'offload per vie centrali e polverizza le ultime strenue opposizioni alla sua corsa. È poi il turno di Cetto: il secondo centro pavese si tuffa oltre la linea di gesso dopo una bella azione sulla corsia mancina in cui le linee di corsa e i ricicli dei compagni, in bilico per non finire out, sono a dir poco funambolici. Poco dopo i cussini si incaponiscono in un'azione con tanti "raccogli e vai" nei cinque metri avversari, la percussione di Gobbo è ancora decisiva e il numero 8 pavese festeggia la doppietta personale. Cernusco di orgoglio cerca la segnatura e la trova con tanti colpi di ariete a un metro dalla meta pavese, tanti placcaggi e infine merito all'orgoglio dei giocatori di casa. Il campo non ha più nulla da dire e allora si può andare tutti sotto la doccia a festeggiare una storica qualificazione prima di iniziare questa splendida nuova avventura.

Cus Pavia: Marconi, Bianco (Moccia), Cetto, Ferrari Trecate, Crevani (Gamba), Nicolato, Tavani, Gobbo, Reossi, Fabbri (Piccoli), Garbarini, Speranza, Savini (Mingolla), Franchi, Mazza.
All. Cozzi

Tommaso Marconi

CANOTTAGGIO

3 BRONZI E 2 PIAZZAMENTI

Il Cus Pavia canottaggio ha conquistato tre medaglie di bronzo e due piazzamenti ai Campionati Italiani di Società e Para-Rowing che si sono disputati al Bacino Standiana di Ravenna. Si devono mangiare le mani Mirko Fabozzi e Marcello Nicoletti nel due senza senior A che pure è salito sul terzo gradino del podio ma che avrebbe potuto vincere o conquistare il secondo posto.

I due esperti canottieri cussini hanno infatti perso la medaglia d'oro per la miseria di un solo secondo dall'equipaggio della Cerea, mentre addirittura pochi centesimi hanno separato l'equipaggio cussino da quello del Cus Ferrara, in un arrivo in volata emozionante ma sfortunato per i due pavesi che devono accontentarsi di un pur ottimo terzo posto, ma che davvero avevano medaglie



La premiazione dell'otto senior

di un valore maggiore alla loro portata.

L'otto senior A che era composto da Gianluca Santi, Jean Smerghetto, Luca Del Prete, Luca Romani, Mirko Fabozzi, Marcello Nicoletti, Samuele Loconsole e Giacomo Broglio, timoniere Alessandro Girello ha conquistato la terza posizione dopo una lunga lotta con l'equipaggio di Sebino, che alla fine di 2000 metri l'ha spuntata soltanto per due secondi. La terza medaglia di bronzo è arrivata dal Quattro Con Senior A, equipaggio che era composto da Gianluca Santi, Jean Smerghetto, Luca Del Prete, Luca Romani e il timoniere Alessandro Girello. Quinto posto lontano dai primi quattro, invece, per il

doppio senior A femminile composto da Martina Comotti ed Elisa Mapelli, che hanno comunque fatto esperienza preziosa. Chiudono all'ottavo posto Samuele Loconsole e Giacomo Broglio nel Doppio M Senior A, anche per loro esperienza preziosa maturata in una competizione d'alto livello.

ZUPPA PAVESE

Mi inchino con deferente rispetto alle opinioni di Ferruccio Calegari. Le sue trafitture hanno colpito anche “Zuppa Pavese”, il titolo della rubrica di CusPavia News. Sotto la lente del van Leeuwenhoek del giornalismo sportivo italiano è stata ingrandita la differenza tra una volgare zuppa, intesa come un miscuglio di elementi che perdono le loro caratteristiche, man mano che si mescolano nel pentolone, e la zuppa pavese, lineare nella sua preparazione – come dice Ferruccio – che non appare certo, una volta pronta nel piatto, come una confusione di elementi. Accolta ed incassata la critica, mi pare che, in questo modo, la rubrica offra la possibilità di affrontare temi che possono essere considerati come ingredienti di zuppe notevolmente variabili nella composizione e nel livello di cottura. (C. Dacarro)

Ferruccio Calegari risponde ad Angelo Porcaro ed al presidente del CUS

Caro Cesare e Caro Angelo,

anzitutto direi che nel vostro dibattito c'è una sorta di confusione alla partenza: secondo me e nella mia modesta inesperienza di cose di cucina il titolo forse va oltre le intenzioni, perché mi sembra che la Zuppa Pavese sia quanto di più lineare nella sua preparazione e non mi pare corretto richiamarla quale titolo di un dibattito sulla validità o meno di certi valori statistici. (Pur vero che nel Dizionario dei Sinonimi della Sansoni il termine “Zuppa” viene riferito tra le varianti della “confusione”, ma magari qualche cuoco d'alto bordo potrebbe offendersi).

Nella mia impreparazione sull'argomento delle valutazioni dei vari istituti demoscopici, che spesso fioriscono, sono sempre andato a spanne, pur cercando di capire la concretezza di termini nelle rilevazioni, che in particolare nel caso della pratica sportiva possono avere delle differenze abissali per le motivazioni personali dell'intervistato a seconda che abiti in una grande città o in un piccolo o medio paese. Oltre a ciò, ma anche per la definizione abitativa, ritengo che la condizione ambientale possa avere la sua influenza. E tutto ciò riferito sia ai ragazzi giovani, ma anche a quelli non più tali ma comunque nel pieno delle energie giovanili, ideali per praticare lo sport.

Sul piatto della bilancia metterei subito la domanda: dove abiti? Se uno abita a Pavia possiamo dire ben nato in una città dove fare sport, e senza considerare la importante traccia che può derivare dalla presenza del CUS, può essere alla portata di tutti per la opportunità di facile collegamento tra scuola e palestra, sicuramente abbastanza vicine a casa, per cui al di là della scelta di specializzazione sportiva gli oneri (anche di tempo) di trasferimento (e trasporto urbano) sono azzerati.

Se uno abita nella grande città, diciamo Roma o Milano, deve soggiacere alle esigenze della connessione tra abitazione e la sede della ASD scelta, e che magari si rivela una scelta sbagliata o non ideale, magari dettata dalla vicinanza a casa. E per seguire il proprio orientamento corre il rischio di dover trascorrere delle ore sui mezzi pubblici, ma la situazione degli impianti è quella che è e quindi o ci si adatta, o non si fa nulla, e magari poi nell'ambiente in cui alla fine si inserisce non trova un rapporto lineare di soddisfazione e quindi abbandona.

La mia vicinanza al mondo del canottaggio mi ha portato spesso a fare delle considerazioni sui “vantaggi” di chi vive nelle piccole località, almeno da questo punto di vista (magari avranno altri svantaggi), ma all'apparenza percepisci un ambiente sensibile e aperto all'attività anche dei più giovani. E specialmente se una certa disciplina sportiva (come lo sci è elemento naturale nella quotidianità invernale di chi abita in montagna) rientra tra le abitudini generali di vita ed in questo caso non si parlerebbe di abbandono ma di affievolimento dell'impegno.

Mi è capitato recentemente di recepire (e ne ho scritto su IL GIORNO di Varese) che gli abitanti (circa 400) di Reno di Leggiuno sono quasi tutti soci dello Sport Club Renese e penso che in quel caso, atmosfera ideale, non vi sia rischio di molti abbandoni. Al più poi un atleta di piccola società (come capitava sino agli anni sessanta tra le società del “fisso”) desiderando migliorare e crescere nella specialità passava ad una società di scorrevole, ma ciò derivava dal desiderio di migliorare (così, per citare un personaggio del nostro mondo remiero, Stefano Martinoli aveva iniziato nel canottaggio a sedile fisso alla Caldè per poi sviluppare il suo percorso alla Canottieri Varese). Sul lago di Como la Canottieri Lario era divenuta l'*hub* del canottaggio olimpico (ora però la maggioranza delle società di partenza si sono specializzate anche nello scorrevole).

Nei vostri interventi avete fatto riferimento anche a rischi di abbandono per ragioni economiche e questo può essere un fattore da non sottovalutare. So di una società di prima grandezza (e magari potrebbero essercene anche altre), che in occasione di trasferte richiede un sensibile contributo agli atleti, fatto che ha provocato qualche problema.

Certamente le rilevazioni statistiche e considerazioni conseguenti possono portare alle più disparate valutazioni del (o dei) problema, ma se si volesse pervenire ad un giudizio realistico forse bisognerebbe non generalizzare, ma suddividere il campo della ricerca in termini più ravvicinati al cuore del problema: secondo me “dove abiti?”.

Ferruccio Calegari

Scienza e Meditazione, 9-10 ottobre 2015, Sala dell'Annunciata, Piazza Petrarca, Pavia, organizzato dal Dipartimento di Scienze del Sistema Nervoso e del Comportamento dell'Università di Pavia.

Nell'arco delle due giornate, il workshop illustra le evidenze, i metodi scientifici e le differenti interpretazioni, offrendo allo stesso tempo testimonianze dirette di scrittori ed esperienze pratiche di meditazione. In particolare, il 9 Ottobre sarà presente per portare la propria testimonianza il campione olimpico di tiro a segno e ingegnere dello sport Nicolò Campriani, che ha scritto un libro dal titolo "Ricordati di dimenticare la paura", dove si racconta e svela come ha sconfitto il terrore dell'ultimo colpo attraverso pratiche quali la meditazione. Una storia che insegna ai giovani a non arrendersi mai.



**SCIENZA E
MEDITAZIONE**

Workshop
9-10 ottobre 2015, ore 9-18
Sala dell'Annunciata, Piazza Petrarca, Pavia
www.scienzaemeditazione.org
Iscrizione obbligatoria sul sito

9 ottobre

- Contesto storico-culturale
- Due scrittori si raccontano
- Seduta di meditazione

10 ottobre

- Seduta di meditazione
- Effetti della meditazione: benessere quotidiano e clinica
- Metodi per accertare gli effetti causali della meditazione
- Concerto



APPUNTAMENTI DAL 1 ALL' 8 OTTOBRE

ATTIVITA' FEDERALE

ATLETICA LEGGERA

domenica 4 ottobre

a CHIURO ore 10.00

RAPPRESENTATIVA PROVINCIALE RAGAZZI

PALLAVOLO FEMMINILE

sabato 3 ottobre

a SETTIMO MILANESE ore 20.30

SERIE D

COPPA LOMBARDIA: ESSEGIBI VISETTE-CUS PAVIA

PALLAVOLO MASCHILE

sabato 3 e domenica 4 ottobre

a MILANO ore 10.00

SERIE C

MEMORIAL

martedì 6 ottobre

a ABBIATEGRASSO ore 21.00

SERIE C

AMICHEVOLE: VOLLEY CLUB ABBIATEGRASSO-CUS

PAVIA

giovedì 8 ottobre

A BUSTO ARSIZIO ore 16.00

UNDER 17

AMICHEVOLE: MONTICELLI PIACENZA-CUS PAVIA

UBI  **Banca Popolare
Commercio & Industria**



CUS Pavia NEWS

Bollettino settimanale di informazione sportiva a cura del C.U.S. Pavia diffuso via Internet

Vietata la riproduzione anche parziale se non autorizzata.

Direttore responsabile: Fabio Liberali